

Ancora cassa integrazione per i 1.500 lavoratori della Powertrain di Mirafiori

MILANO Tutti i 1.500 lavoratori della Powertrain, la joint venture Fiat-Gm per i motori e i cambi, addetti alla produzione del cambio alle meccaniche di Mirafiori andranno in cassa integrazione dal 25 al 29 ottobre. Nello stabilimento torinese la Powertrain ha aperto nei giorni scorsi la procedura di mobilità per 250 operai della linea del motore Torque (709 in tutta Italia). In vista dell'incontro del 6 ottobre a Torino con l'amministratore delegato di Fiat Auto, Herbert Demel, Fiom, Fim e Uilm hanno preparato un documento unitario in cui chiedono, tra l'altro, l'accelerazione dell'uscita dei nuovi modelli, che devono essere competitivi non solo per il prezzo ma anche per la qualità, la saturazione della produzione di tutti gli stabilimenti e la fine del ricorso alla cassa integrazione. Il confronto con Demel rientra nell'ambito delle verifiche sui singoli settori del gruppo. Il 7 ottobre ci saranno quelle con gli amministratori delegati di Cnh, Comau e Business solution, il 12 con Magneti Marelli (il 17 settembre c'è già stato l'incontro con i vertici di Iveco).

A quasi 14 mesi dal default per 168 milioni di euro l'azienda è passata a una «newco», il cui 49% delle azioni è in mano agli istituti di credito Conservas Italia prende Cirio, con l'aiuto delle banche

Bianca Di Giovanni

ROMA A quasi 14 mesi dal default, Cirio e De Rica hanno un nuovo padrone. Il ministro Antonio Marzano ha annunciato ieri la cessione per 168 milioni di euro delle aziende alimentari ad una «newco» creata da Conserve Italia, un consorzio di 56 cooperative che raggruppano circa 17mila produttori ortofruttili nazionali. La nuova società, dal nome Conserve Mediterraneo, è partecipata al 49% da una cordata di banche. «Una cosa fatta presto e bene - dichiara il titolare delle Attività produttive affiancato nel salone del ministero dal commissario straordinario Mario Resca e dal presidente della società acquirente Maurizio Gardini - L'operazione ha rispettato tutte le indicazioni date dal ministero ai commissari: difendere l'italianità della filiera, i posti di lavoro e dare continuità e rilanciare le attività del gruppo». «Negli ultimi 12 mesi abbiamo pagato puntualmente i fornitori - aggiunge Resca - l'azienda si è autofinanziata e abbiamo avuto un eccellente rapporto con i sindacati. Nel futuro ci aspetta la gestione della Del Monte Pacifico. Se i corsi dovessero andar bene anche su quel fronte ci potrebbero essere sorprese molto positive anche per gli



La conferenza stampa sulla cessione del complesso aziendale Cirio-De Rica

Foto di Gigliola/Ansa

obbligazionisti - aggiunge Resca - Avranno un rimborso compreso tra il 20 e il 70% del capitale». Conserve Italia si aggiudica la gara «per aver fatto l'offerta più alta», spiega Marzano. Dei 168 milioni dell'operazione, 155 sono per il ramo Cirio-De Rica e i restanti 12,7 per la partecipazione Sopragol. Il gruppo Cirio De Rica ha registrato nei primi otto mesi del 2004 un fatturato pari

a 74 milioni di euro e attende per il 2004 un fatturato in crescita rispetto al 2003. Gli acquirenti si sono impegnati a mantenere invariato il numero di occupati per almeno due anni (come prevede la legge). «Ci aspettiamo di portare i ricavi in linea con i livelli precedenti al default entro il 2006 - spiega Gardini - e poi di conseguire una crescita annua del 10%-12%». Solo tra una decina di

giorni verrà reso pubblico il piano industriale della nuova Cirio-De Rica.

Per Conserve Mediterraneo non si esclude in futuro la quotazione, come rivela Piero Gnudi, presidente Enel, in qualità di consulente di Conserve Italia. Il 51% della nuova società fa capo direttamente a Conserve Italia, mentre il 49% è riconducibile ad una cordata di banche di cui fanno parte Montepaschi Venture (dell'omonimo gruppo bancario), il fondo di «private equity» Mezzogiorno del gruppo SanPaolo Imi e una cordata di banche cooperative guidate da Iccrea. Questi consoci di Conserve Italia rappresentano nel veicolo, rispettivamente, 12, 10 e 5 milioni di euro di capitale.

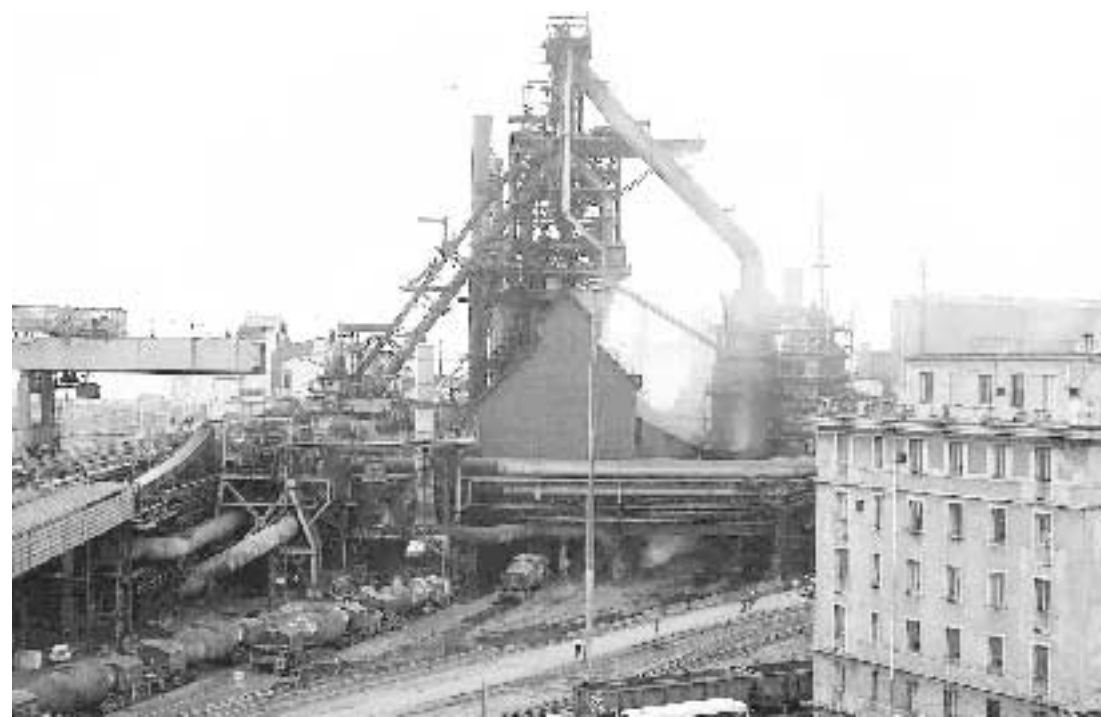
«Accogliamo con grande soddisfazione l'annuncio del ministro Marzano dell'autorizzazione della cessione di Cirio-De Rica a Conserve Italia - si legge in una nota di Concoopere, a cui il consorzio è associato - Questa acquisizione è l'ulteriore dimostrazione della validità del modello cooperativo». Il ministro delle politiche agricole Gianni Alemanno giudica «molto positiva l'acquisizione, perché l'azienda rimane in mani italiane; ed era quello che noi volevamo. Ora bisogna ragionare con i nuovi proprietari di Cirio per valorizzare al massimo questo marchio del made in Italy».

Troppi morti sul lavoro, Genova si ferma Un altro omicidio bianco a Cornigliano. Tragedia anche a Caserta

Giampiero Rossi

MILANO Il lavoro uccide ancora. Ieri un nuovo incidente mortale all'interno dello stabilimento Ilva di Cornigliano è costato la vita a un dipendente di un'impresa di pulizie, precipitato da una piattaforma. È il dodicesimo caduto sul lavoro a Genova, dall'inizio dell'anno. E, sempre ieri, nello stesso ponente genovese, un altro grave infortunio è avvenuto all'Alenia Marconi Systems. Ma in tutta Italia la giornata è stata segnata da altre tragedie sui luoghi di lavoro: un morto in un cantiere in provincia di Caserta e due feriti gravi, nel Riminese e in Sardegna.

L'incidente all'Ilva si è verificato poco dopo le 11 di ieri. Mohamed Mechou, 48 anni, sposato con 4 figli, nativo di Casablanca (Marocco), stava lavorando nel reparto acciaieria di colata continua su una piattaforma transennata che sorge sopra l'altoforno. Secondo le prime ricostruzioni, è caduto da quel terrazzo, un volo di 6-7 metri. Poi l'impatto a terra e la morte sul colpo. Aveva un regolare contratto di lavoro con la Sepi, ditta del settore delle pulizie industriali. Immediata la reazione dei lavoratori e dei sindacati, che solo pochi mesi fa erano scesi in piazza per protestare contro l'escalation di infortuni gravi all'Ilva. Fim, Fiom e Uilm di Genova hanno proclamato due ore di sciopero per oggi e hanno programmato un presidio di due ore (dalle 9 alle 11) davanti alla prefettura per richiamare l'attenzione delle istituzioni sul fatto che dall'inizio dell'anno sono morti a Genova 12 lavoratori. «L'ennesima tragedia - dicono i sindacati in una nota unitaria - ha coinvolto un lavoratore delle imprese d'appalto dell'Ilva ed è ulteriore prova di una deregolamentazione delle norme sul lavoro che punta esclusivamente all'abbattimen-



to dei costi a scapito della sicurezza». E aggiungono che «in occasione dei drammatici infortuni niente si muove in atti concreti se non una solidarietà che svanisce nel tempo». Cgil, Cisl e Uil hanno indetto, sempre per oggi 15 minuti di sciopero a fine turno per tutte le categorie invitando tutta la cittadinanza al presidio davanti alla prefettura: «Questi episodi dimostrano come nel nostro territorio non si siano ancora create le condizioni necessarie affinché si possa rendere operativo quanto sottoscritto - commentano i sindacati confederali - allo stesso modo si registra una assenza delle imprese in termini di

Le acciaierie di Genova Cornigliano
Foto di Luca Zennaro/Ansa

impegni e responsabilità che risultano ormai essere intollerabili». Secondo il segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, «siamo di fronte a una serie di incidenti sul lavoro nel settore metalmeccanico che configurano una situazione di emergenza: nel giro di un'ora, si sono verificati a Genova due gravissimi incidenti in due aziende di prima grandezza. La dinamica dei due incidenti è diversa ma, a monte di entrambi - aggiunge - c'è un'unica causa: la ricerca di una maggiore produttività perseguita attraverso una insensata politica di taglio dei costi, riduzione degli organici, intensificazione dei ritmi, precarizzazione delle condizioni

lavorative e mancato rispetto delle norme di sicurezza». Ma il tragico bollettino dal fronte del lavoro, ieri ha registrato anche altri incidenti: un operaio di Sabaudia M.C. di 42 anni, ha perso la vita in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio in un cantiere in provincia di Caserta. Per cause ancora da accertare è rimasto schiacciato tra una piattaforma e una trave a circa quaranta metri di altezza. L'operaio lavorava per la ditta Mc Italia, specializzata nel montaggio di strutture aeree. Era intento a montare una parte della cupola dell'Interporto Sud Europa, tra Maddaloni e Marcianise, ed è rimasto

intrappolato morendo sul colpo. Un altro operaio è rimasto gravemente ferito in un incidente in un cantiere a Monteponi, vicino a Iglesias: è stato travolto da un muro che è crollato all'improvviso. Infine, un artigiano 37enne dipendente di una ditta di Formigine (Modena), è stato ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale Infermi di Rimini, per gravi ferite al torace e all'addome riportate in un infortunio. Stava montando una macchina in uno stand all'interno del nuovo quartiere fieristico riminese dove a giorni verrà inaugurata Technoargilla, quando una parte del macchinario si è sganciata e lo ha travolto.

A Piazza Affari il titolo dell'Internet provider guadagna in pochi minuti quasi l'8%. Al capezzale della società T-onLine, del gruppo Deutsche Telekom

Soru nega la vendita di Tiscali, ma la Borsa ci scommette

Roberto Rossi

MILANO Un compratore per Tiscali. Magari estero. L'azienda di telecomunicazioni fondata da Renato Soru, che detiene circa il 30% del capitale, ha vissuto ieri una giornata particolare. Voci di scalata hanno convinto il mercato. La Borsa ci ha creduto e ha scommesso. Il titolo è salito di 7,83 punti percentuali a 2,734 euro, dopo un minimo a 2,69 e un massimo a 2,985 euro. Boom di volumi con oltre 47 milioni di titoli scambiati contro una media dell'ultimo mese di 22 milioni.

Tutto questo perché, per la società amministrata dall'olandese Rudolf Huisman, un compratore sarebbe vicino. Ma chi? Il nome che rimbalza con forza nelle sale operative è quello della tedesca T-onLine. Non è la prima volta che il colosso telefonico (controllato da Deutsche Telekom con il 73% circa) venga associato a Tiscali. La settimana scorsa una simile voce aveva fatto scaldare gli animi. Per poco, però. Erano stati poi i dati di bilancio dell'Internet provi-

der a far investire la tendenza. Ru-morosamente. Perché le perdite di Tiscali - salite a 134,3 milioni (+3,8%) nei primi sei mesi del

2004 a dispetto della sensibile crescita dei ricavi (538 milioni, +25%) - avevano convinto Soru a mollare anche la presidenza del

gruppo. Una portavoce di Tiscali ha sottolineato che sulla società «non c'è nessuna novità da commentare».

Le voci erano state smentite anche il 23 settembre scorso con l'annuncio della semestrale. In quella occasione era stato il responsabile delle

finanza, Massimo Cristofori, ha dovuto negare che il gruppo qualsiasi trattativa.

Ma a Piazza affari sembrano di

tutt'altra opinione. «Su Tiscali, visti anche i volumi, ho la sensazione che stia bollendo in pentola qualcosa. E non credo che sia solo speculazione». A corroborare questa tesi l'andamento del titolo. Piatto per tutta la giornata fino a un'ora dalla chiusura quando all'improvviso Tiscali aveva toccato il massimo a 2,98 euro.

Un compratore come T-onLine risolverebbe molti problemi al gruppo. Da quando è nato (nel 1997), la società sarda non ha mai fatto utili, e le sue finanze sono quasi ridotte allo stremo. Tanto da far dubitare che l'isp sardo sia in grado di far fronte ad alcune scadenze improrogabili, come il rimborso di un prestito obbligazionario da 250 milioni di euro che è atteso per il prossimo luglio.

Da circa un mese, inoltre, il gruppo ha avviato un piano di disseminazioni con la cessione delle controllate in Austria, Sudafrica, Svezia, Norvegia e Svizzera per un totale di 76 milioni. Rimangono ancora attività in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna e Benelux. Un bel boccone da digerire per tutti, ma non per T-onLine.

Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattare il Servizio clienti Servizi
via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI)
tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì ai venerdì.

Per la pubblicità su **Unità** **RK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BAE, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.309308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montecarlo 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811162
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30. Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A dieci anni dalla scomparsa le famiglie Savio e Santuari, gli altri parenti, gli amici ricordano la cara

PENELOPE
Tutta la vita dalla parte giusta.
Roma, 30 settembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00
14,00-18,00
solo per adesioni
Sabato ore 9,00-12,00
06/69548238 - 011/6665258